



SIAMO FOLLA!



Oltre 5.000 persone hanno partecipato alla manifestazione di sabato 19 settembre, dando vita a una straordinaria giornata di lotta e solidarietà.

Una partecipazione così ampia dimostra che le questioni poste dai lavoratori interessano tutti: la difesa dei diritti, della dignità del lavoro, della democrazia sindacale e della qualità dei servizi.

Nel corso della manifestazione, è stata denunciata con forza la situazione che da tempo affligge l'Ospedale San Raffaele: la perdita continua di personale, l'esternalizzazione crescente di attività e servizi, il peggioramento delle condizioni di lavoro e l'assenza di risposte concrete alle richieste dei lavoratori.

L'accento è stato posto sui licenziamenti ritorsivi e i procedimenti disciplinari utilizzati contro lavoratrici, lavoratori e delegati sindacali che hanno denunciato problemi e difeso diritti collettivi.



La straordinaria partecipazione di lavoratori, sindacati, associazioni e partiti dimostra che Margherita Napoletano, Simone Vivoli, Delio Fantasia e tutti i lavoratori colpiti da licenziamenti ritorsivi non sono soli. Ma il punto va oltre le singole vicende personali: si cerca di colpire il sindacato che non accetta di stare zitto, che non si gira dall'altra parte e che continua a dare voce ai lavoratori.

Dal San Raffaele a TIM, da Stellantis a molte altre realtà lavorative del Paese, emerge un problema comune: chi denuncia carenze di personale, esternalizzazioni, peggioramento delle condizioni di lavoro o violazioni dei diritti viene troppo spesso considerato un problema da eliminare anziché una voce da ascoltare.

La risposta arrivata dalla piazza dimostra che questi tentativi non riusciranno a isolare chi lotta. Da Milano è partito un messaggio semplice e forte:

la voce dei lavoratori non si licenzia!